



**FEDERAZIONE INTERPROVINCIALE COLDIRETTI
VERCELLI E BIELLA**

PIAZZA ZUMAGLINI, 14 - 13100 VERCELLI
TELEFONO 0161.261600 – FAX 0161.217784

VERCELLI 20 MAGGIO 2023

PROT. 150

Spett. le Provincia di Biella
Servizio Rifiuti, V.I.A., Energia,
Qualità dell'Aria, Acque Reflue e Risorse Idriche,

Regione Piemonte, al Presidente Alberto Cirio,
Assessorato Agricoltura Regione Piemonte,

Amministrazione Provinciale di Vercelli,

Sindaco Comune di Cavaglia
Sindaco Comune di Santhià

Trasmissione a mezzo PEC

protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

rifiuti.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it

agricoltura@cert.regione.piemonte.it

presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

cavaglia@pec.ptbiellese.it

protocollo@pec.comune.santhia.vc.it

piemonte@pec.coldiretti.it

Oggetto: Osservazioni al progetto denominato Impianto per la produzione di energia elettrica e termica mediante combustione di rifiuti speciali non pericolosi sito in Comune di Cavaglia presentato dalla A2A Ambiente S.p.A. di Brescia.

Da sempre la nostra Organizzazione è in prima linea nella tutela della qualità delle produzioni agricole patrimonio del Made in Italy, e ancora più è attenta ai territori locali affinché le eccellenze siano coltivate e allevate in ambienti salubri a tutela e a garanzia della salute dei cittadini.

Per tale motivo sono ad inviare la presente missiva con la chiara intenzione di esprimere tutta la nostra ferma contrarietà in merito alla realizzazione di questo nuovo progetto di valorizzazione dei rifiuti, che se pur utile ed indispensabile per dare risposta all'evoluzione consumistica della nostra società civile, porterà conseguentemente delle ricadute sul territorio e sulle coltivazioni di particolare pregio per il nostro areale. Anche per questo motivo chiedo, per quanto territorialmente rappresentativa l'Organizzazione da me rappresentata, di poter essere elemento di confronto attivo per poter evidenziare la nostra apprensione e contrarietà preventiva e precauzionale.

Chiaramente, in caso di mancanza di confronto la Nostra posizione sarà inevitabilmente conflittuale nell'interesse dei Nostri associati a fianco delle Amministrazioni locali tutte e ai singoli cittadini che in questi giorni manifestano le nostre stesse preoccupazioni e contrarietà, e non potrò accettare supinamente ogni scelta terza che non sia stata oggetto di discussione.

Da parte dell'Associazione di Categoria scrivente non è condivisibile la scelta dell'areale di costruzione a pochi passi da territori coltivati, da produzioni primarie e di pregio fregiate di riconoscimenti Comunitari come il Riso di Baraggia Biellese e Vercellese e vicinissimo ad allevamenti di razze di eccellenza come esempio il Bovino "Piemontese," Senza tralasciare che a qualche centinaio di metri è presente una delle aree naturali più grande del Piemonte: "Parco Ticino Lago Maggiore" (cit. dal Parco della Bessa area naturale della Garzaia di Carisio) e un Territorio densamente abitato (cit. Città di Santhià).

Infatti il Piano Paesaggistico Regionale (Art. 20 NdA) definisce come “componenti rilevanti del paesaggio agrario e **risorsa insostituibile per lo sviluppo sostenibile della Regione**” i territori riconosciuti nei disciplinari di produzione dei prodotti che hanno acquisito menzioni o denominazioni di origine.

Si porta alla Vostra attenzione, come dato da non tralasciare, il fatto che i Comuni di Cavaglià e Santhià sono inclusi nel territorio riconosciuto, all' Art.3 del disciplinare di produzione della DOP riso di Baraggia biellese e vercellese (Reg. CE n. 982 del 21.08.07, Reg. UE n. 1296 del 09.12.11 (Regolamento (CEE) N. 2081/92).

Determinante inoltre quanto descritto nel Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Biella, all'Art. 2.11 comma 1 definisce come Paesaggi agrari di interesse culturale le risaie, che considera come **elemento distintivo e caratterizzante del paesaggio e ne promuove la tutela e la conservazione.**

L'identità del Piemonte è riconosciuta anche dalla “Risaia”

Le risaie sono inoltre indicate all'Art. 32 delle NdA del PPR come **aree rurali di specifico interesse paesaggistico-culturale**, in ragione dei peculiari insiemi di componenti coltivati o naturaliformi.

Il PPR è chiaro: nella nuova pianificazione di un progetto va tenuto conto della conservazione dei sistemi e dei segni del paesaggio agrario, tra cui, oltre alle risaie, anche i sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati, estremamente caratteristici nelle aree limitrofe al progetto di inceneritore che costituiscono le ultime propaggini della Serra Morenica di Ivrea di origine glaciale.

Si ipotizza che nella progettazione siano state disattese le norme di attuazione del Piano Territoriale che sottolinea che l'ubicazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti è subordinata alla considerazione degli elementi territoriali e ambientali sensibili come le zone di produzione di un prodotto come il Riso Dop della Baraggia.

In merito alla **deposizione al suolo dei microinquinanti** emessi dal camino dell'impianto di combustione, evidenziamo che eventuali depositi al suolo di micro inquinanti possano presentare una netta incompatibilità del progetto con il territorio risicolo/cerealicolo/foraggero interessato.

Un particolare è anche rappresentato dalla relazione di A2A che citiamo testualmente:

“root zone dei suoli coltivati a mais e riso: solo Mn (in modo significativo) e Sb sembrano accumularsi preferibilmente in questi suoli rispetto agli altri. Con le concentrazioni della root zone appena descritte si stima che nella pianta vi sia un accumulo di As, Cd, Cr, Ni, V, Mn e TCDD maggiore rispetto alle altre due colture”

Inoltre i valori di riferimento utilizzati risultano **non essere aggiornati al regolamento UE 2021/1323** che ha ridotto i limiti di **cadmio** consentiti nel riso, portandoli da 0,20 mg/kg a **0,15 mg/kg** (solo un esempio) senza voler elencare questa nota ulteriori limiti ad altre produzioni.

Senza peraltro tralasciare i terreni coltivati a Mais sempre citati nella relazione del progetto che dimostrano concentrazioni elevate di Co, Ni, Cu, Hg e BaP. E che sono fonte di approvvigionamento primario degli allevamenti del Bovino Piemontese e degli allevamenti Suinicolo che forniscono le carni alla filiera del Prosciutto di Parma e ancora la presenza di vigneti storici di Erbaluce e altri vitigni d.o.c. collocati a poca distanza dal sito (circa 1km) e sull'anfiteatro morenico di Viverone e Roppolo; alle produzioni frutticole (mele, pesche, kiwi, mirtilli e frutti di bosco) nella zona di Cavaglià, Alice Castello e Borgo d'Ale.

Pertanto un incremento della presenza di metalli pesanti nelle del territorio interessato potrebbe provocare problemi irreversibili e non conformità del prodotto coltivato (per esempio il Riso Reg UE 488/2014) o alle certificazioni di qualità delle carni e dell'ortofrutta con danni enormi alle economie agricole non solo economici ma di immagine di salubrità

Questi aspetti evidenziano problematiche complesse anche in relazione ai fattori che favoriscono l'accumulo di metalli pesanti per esempio nel chicco di riso. La pianta di riso infatti tende ad accumulare nella cariosside metalli pesanti come arsenico e cadmio soprattutto in alcune fasi del ciclo vegetativo. Questo accade però in presenza di particolari condizioni agro – pedo – climatiche.

Particolari che dovrebbero **scoraggiare l'ubicazione di impianti potenzialmente emissivi di inquinanti in aree di produzione di prodotti alimentari**

Il problema dello smaltimento dei rifiuti civili non pericolosi dopo la possibile saturazione dei siti di smaltimento ALICE 1 e ALICE 2 esiste e va risolto, ma non esistono rassicurazioni tali per l'ambiente che in quell'area ha già parametri ambientali compromessi, “la SACAL” di Carisio né è un esempio e dista pochi

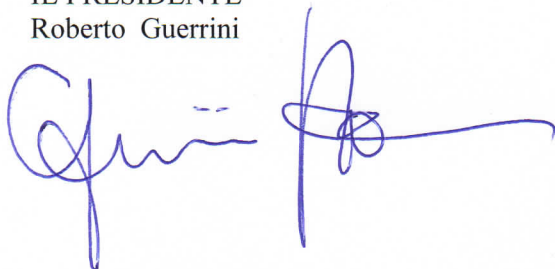
passi termovalorizzatore

Non possiamo nemmeno immaginare l'impatto di un termovalorizzatore sulla nostra agricoltura pensiamo anche agli effetti sulla viabilità all'inquinamento che si creerà vista la presenza massiccia di mezzi che ogni giorno porteranno i rifiuti al sito.

In questa prima fase non vorrei entrare troppo nei dettagli tecnici dell'opera, ma con i nostri tecnici ambientali è nostra volontà analizzare totalmente l'opera stessa in modo tale da poter anche tecnicamente avere piena contezza di quanto sarà l'impatto e la ricaduta sul settore agricolo, sulla salubrità dei luoghi e salute umana; chiedendo quanto prima di poter essere ascoltato in qualsivoglia contesto o commissione per approfondire con argomentazioni tecniche la mia presente missiva.

In attesa di riscontro, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
Roberto Guerrini

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Guerrini', followed by a stylized flourish.